

Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.itn. 16

ROSSELLA OLIVO

SINDACO DI ROMANO D'EZZELINO

«La politica non è “cosa sporca” sono gli uomini a... imbrattarla. Senza è impossibile governare»

Il suo leader ideale è un miscuglio tra Berlusconi, Galan e la Gelmini
«In Paese i servizi ci sono tutti: ora si punta sulla qualità della vita»

Chiara Roverotto

Un aspetto positivo e uno negativo di Romano?

Direi che il paese si trova in una particolare posizione geografica: è lungo e stretto dalla Pedemontana. Ci sono quattro frazioni: Romano, S. Giacomo, Fellette e Sacro Cuore. Certo, il campanilismo si fa sentire, ma dall'altra parte c'è anche una rete sociale molto forte fatta di associazioni e volontari che lavorano con impegno.

Che cosa la infastidisce di più dei suoi concittadini?

Il sindaco non è un tuttologo. Ci sono competenze che riguardano altri settori, ambiti diversi. Spiegare che le liti di condominio rappresentano problemi privati non è sempre possibile.

Tra Berlusconi e Fini, ultimamente, non corre buon sangue. Che cosa ne pensa: è tutto legato alle elezioni, oppure An sta facendo le valigie dal Pdl?

È difficile leggere e interpretare il comportamento del presidente della Camera. Se devo essere sincera non lo capisco, mi pare non abbia molto riscontro nemmeno tra suoi iscritti. Credo nella lealtà, se questa viene a mancare bisogna dirlo chiaramente. Non si può sfruttare una carica costituzionale per fare politica. E, soprattutto, dimenticando gli accordi che sono stati presi.

Che economia ha Romano d'Ezzelino?

Essenzialmente artigianale: piccole imprese. Anche se non mancano realtà più importanti.

Progetti nel cassetto?

Direi che il paese è vivibile e risponde alle esigenze dei cittadini.

Quanti sono gli abitanti?

Circa 14.700, i servizi più importanti ci sono tutti. Ora diventa un passaggio obbligato, quasi fondamentale, puntare sulla qualità della vita: percorsi ciclabili e un occhio di riguardo puntato sull'ambiente

e sui servizi sociali. Abbiamo un nido d'eccellenza ci sono liste d'attesa con genitori che arrivano anche da altri paesi. Un segnale importante che ci contraddistingue e che non va sottovalutato.

Che cosa la attrae della politica?

Innanzitutto la passione. Ma deve esserci da subito.

E poi?

Vorrei far capire ai cittadini che la politica non è una cosa sporca, ci sono soggetti che la sporcano la imbrattano ed è un concetto diverso. Della politica abbiamo bisogno: è necessaria per vivere se la intendiamo come amministrazione della cosa pubblica.

Che cosa ha imparato in questi anni?

Ad avere pazienza e in particolare l'arte della mediazione. Per governare un Comune è fondamentale.

La sua è una passione che parte da lontano?

Nel 1995 facevo già parte di alcuni gruppi di volontariato e decisi di entrare in una lista civica prima come consigliere, poi come assessore e, infine, come sindaco.

Perché dopo un commissariamento ha deciso di rimettersi in gioco?

Quando mi sono resa conto che mi avevano usata: in so-

Il ritratto

Disponibile Ma attenta alle scelte

“Pane al pane, vino al vino”. Questo potrebbe essere il motto di Rossella Olivo. Forza Italia resta il suo partito, ma non risparmia critiche a nessuno e questo perché si considera leale. Ha 45 anni portati con eleganza e caparbietà. Professione: consulente commerciale, ha un figlio di 26 anni e molte idee per il suo paese. Crede nella politica e pensa che a sporcicarla o meglio ad imbrattarla siamo gli uomini con atteggiamenti sbagliati. “Ma senza non si vive, non si governa”. E' stata eletta sindaco la prima volta nel 2004. Poi nel 2006 arrivò il commissario prefettizio. Un anno e nel 2007 vince le elezioni riprendendosi il suo posto di sindaco, ma con uno spirito diverso. Resterà in carica fino al 2012 e poi potrebbe pensare anche ad un altro mandato. È schietta, Oriana Fallaci è il suo esempio di donna. Il leader ideale? Un miscuglio Berlusconi, Galan e il ministro Gelmini. È una fan dei Pooh, ma Vasco Rossi le dà la carica. ♦ C.R.

stanza mi avevano cooptato perché potevo assicurare un certo bacino di voti provenienti dall'associazionismo mi sono sentita presa in giro. Ma nello stesso tempo ho pensato che questo sistema si poteva cambiare. È stata una scelta dettata dall'orgoglio. Ho pensato che si potesse fare qualcosa di più: cambiare il sistema e farlo dall'interno diventa più semplice.

I pensieri che non la fanno dormire?

Premetto che un sindaco si stanca molto... Comunque, ci sono problematiche legate in particolar modo ai minori che, a volte, mi tolgono il sonno.

Il colore che preferisce?

Il rosso. Indubbiamente. È passionale.

Che cosa pensa del federalismo così tanto voluto dalla Lega?

Le differenze nel nostro Paese ci sono sempre state e per questo devono essere governate e rispettate. Ci sono differenze che creano disuguaglianze e questo non è corretto. Perché il mio Comune, sulla base dei parametri del ministro Brunetta, dovrebbe avere 96 dipendenti quando in realtà ne ho 44 e di questi 9 part-time? Il mio patto di stabilità non è uguale a quello di un comune del Sud che ha più personale e, magari, maggiori risorse. È questo che non funziona e la gente ha cominciato a capirlo.

Il candidato alla presidenza della Regione Luca Zaia ha già la strada spianata verso la vittoria?

Il ministro è un uomo del popolo, è un veneto. Indipendentemente, che sia un rappresentante della Lega.

Se dovesse dedicare l'8 marzo ad una figura femminile che le sta particolarmente a cuore?

Premesso che non credo molto a questa giornata. Mi viene in mente Oriana Fallaci, è stata una donna coraggiosa sia per quello che pensava e, soprattutto, per quello che faceva. In lei cultura e coraggio avevano una corsia preferenziale e l'ha spiegato sia nei suoi libri che nei suoi atteggiamenti che hanno fatto della coerenza una lezione di vita.

Il leader politico più stimato?

Non so, forse lo dovrei costruire...

Ci provi?

Un pò di Berlusconi per la sua comunicabilità e per come in questi tempi è riuscito a tenere assieme il partito. Poi, prendere la passione che Giancarlo Galan ha avuto per il Veneto. Non credo sia corretto buttarla via e pur sempre un personaggio con una caratura notevole. E, infine, ci metterei la determinazione del ministro alla Pubblica Istruzione,

Rossella Olivo, Forza Italia, finirà il suo secondo mandato nel 2012. Potrà ricandidarsi. Foto Giancarlo Ceccon

La squadra

SINDACO: Rossella Olivo (Forza Italia, Lega Nord, Udc, An) con delega all'urbanistica e al personale.

ASSESSORI: Remo Seraglio (vicesindaco) con deleghe all'associazionismo, protezione civile, valorizzazione e promozione del territorio. Massimo Ronchi: sicurezza, affari generali, patrimonio, programmazione, attività produttive. Giampaolo Ghion: bilancio, tributi, finanze, centro elaborazioni dati. David Cei: servizi sociali e famiglia. Giuseppe Saretta: sport, ambiente, ecologia. Francesca Filiaci: cultura, pubblica istruzione e politiche giovanili. Claudio Zen: lavori pubblici, viabilità, arredo urbano.

CONSIGLIO COMUNALE: Rossella Olivo, Remo Seraglio, David Cei, Michele Sella, Claudio Zen, Riccardo Parise, Ilario Zanon, Giuseppe Saretta, Paolo Galvan, Giampaolo Ghion, Massimo Ronchi, Daminano Zanon, Luigia Torresan, Renzo Cecchin. **OPPOSIZIONE:** Lista: “L'Alternativa c'è”. Lorenzo Zen, Massimo Gheno, Natale Tiberio, Raffaella Bortignon. Lista: “Romano Libera”, Luciano Orazio Disegna, Bruno Sasso, Gianpaolo Lorenzato.

Maria Stella Gelmini.

Quello più detestato?

Antonio Di Pietro, il giustizialista.

Che musica ascolta per rilassarsi?

Italiana.

Qualche nome?

I Pooh sono nel cuore.

Ma se si deve dare un marcia in più?

Per quella c'è sempre Vasco Rossi

La lega sostiene di aver investito molto sui giovani: l'unico partito di centrodestra ad averlo fatto?

Sicuramente Forza Italia non ha fatto la medesima scelta. La Lega è un movimento nato da poco per cui è normale che abbia puntato su una classe politica giovane.

E perché Forza Italia non l'ha fatto?

Perché non mancava gente. Soprattutto proveniente da altri partiti che ora non ci sono più. Forse abbiamo avuto poco coraggio. Dovevamo osare di più anche in queste ultime elezioni.

Vuole dire che ci sono candidati che hanno già fatto la loro strada e che si dovrebbero mettere da parte?

Sì, decisamente.

A questo punto ci faccia qualche nome

So che non piacerà quello che sto dicendo, ma Antonio Pasinato è uno di questi. Mentre apprezzo molto di più la candidatura di Costantino Toniolo, ma non sono che due esempi... Che, probabilmente, mi daranno qualche guaio. Ma io sono fatta così: le critiche si fanno. La lealtà e la sincerità sono sempre al primo posto.

Le quote rosa sono importanti o si può soprassedere?

Io sono entrata in politica grazie a quelle. Ma poi bisogna dimostrare di essere all'altezza del compito. Le donne, se ci credono, sono sicuramente

più determinate.

Come descriverebbe questa campagna elettorale?

Costosa.

Si spieghi meglio?

È una campagna esagerata. Da molto tempo si vedono i cartelli elettorali esposti ovunque, quando tutti sanno che a contare sono le ultime settimane. E poi gli spot televisivi, su internet, i santini, le pubblicità, le cene... Sono tutti aspetti che mi lasciano perplessa.

Perché?

È una domanda che mi hanno posto anche i miei cittadini: se un candidato spende così tanto per poter raggiungere un posto di potere per chi o per che cosa lo fa? Si tratta di passione oppure c'è dell'altro? Che interessi ci sono in campo?

Questo non la renderà molto simpatica?

Non mi interessa ho sempre detto quello che penso. Detesto la gente che spara alle spalle. La lealtà viene prima di tutto.

Che cosa non indosserebbe mai?

Una tuta da ginnastica con tacchi, oppure pantaloncini corti d'estate in paese. Forse in vacanza, ma tanto lontana da chi mi potrebbe conoscere.

Tre buone ragioni per fermarsi a Romano d'Ezzelino?

Il paesaggio della Pedemontana. Il tessuto sociale: se una persona viene a vivere qui capisce subito in che cosa consiste la solidarietà. E, poi, è molto vivo: feste e manifestazioni non mancano per tutte le fasce d'età.

Un pezzo di storia “sconosciuto” che vi riguarda?

Ezzelino III è passato alla storia come un tiranno cattivissimo. La leggenda narra che nella valle di Santa Felicità vaghi ancora il suo spirito fantasma. In realtà studi più approfonditi ne fanno una persona forte, coraggiosa e orgogliosa. Doti che riconosco nei miei concittadini. Non era un tiranno cattivo, per non farsi uccidere davanti a tutti ha preferito lasciarsi morire.

(16 fine)



Il sindaco non è un tuttologo. A volte molti quesiti che mi pongo sono di natura privata

Forza Italia non ha investito sui giovani e alcuni candidati alle regionali sono discutibili